



Federazione Gilda degli Insegnanti Forlì- Cesena e Rimini

tel. 371-5266944 – 320-6044225 (servizio whatsapp attivo)
e-mail: gilda.fc@virgilio.it
sede centrale: Cesena , via Uberti 56/F Cesena (centro storico)
sportello di Forlì: via Forlanini, 11
sportello di Rimini: viale XXIII Settembre 1845

A Cesena niente asilo estivo per i figli degli insegnanti: “Tanto a luglio non lavorano”

Il Fatto:

La decisione del Comune di Cesena ESCLUDE una categoria già segnata da precarietà e carichi di lavoro invisibili.
E mentre si parla di denatalità, si ostacolano le famiglie.

Accade a Cesena, città che si definisce “a misura di famiglia”: i figli degli insegnanti sono esclusi dall’asilo estivo comunale.
Il motivo? “A luglio i genitori/docenti NON lavorano”, a parere loro!

A nostro avviso : Una motivazione che ignora la realtà, contraddice i contratti nazionali e solleva dubbi di legittimità.

Gli insegnanti, infatti, sono formalmente in servizio fino al 30 giugno. Dal 1° luglio, come previsto dal CCNL Scuola e dall’articolo 2109 del Codice Civile, iniziano il periodo di ferie, non un congedo facoltativo.

Le ferie sono un diritto, non un criterio per essere esclusi da un servizio pubblico.

Se questo principio fosse esteso, anche un dipendente privato in ferie a novembre dovrebbe vedersi negato l’accesso all’asilo. Ma non accade.

Evidentemente, il parametro adottato per gli insegnanti è diverso e discriminatorio.

In realtà, anche a luglio molti docenti proseguono l’attività lavorativa: corsi di recupero, formazione, commissioni d’esame (come previsto dall’OM 55/2024).

Altri integrano il reddito con attività autonome in regime di partita IVA, una prassi sempre più comune nel mondo della scuola.

Secondo l’ISTAT, nel 2022 oltre il 15% degli insegnanti svolgeva un secondo lavoro.

E anche chi non ha incarichi formali, spesso dedica l’estate alla preparazione dell’anno scolastico: aggiornamento di materiali, programmazione, inclusione, formazione PNRR, PON estivi

Un lavoro silenzioso ma fondamentale, che resta **invisibile agli occhi di chi oggi li esclude da un servizio essenziale.**

Il paradosso è evidente: se l'esclusione si basa sull'essere "in ferie", allora il Comune dovrebbe verificare il piano ferie di tutti i genitori che fanno richiesta per l'asilo estivo. Chiunque risulti in ferie a luglio o agosto andrebbe scartato.

Una misura inapplicabile e assurda, che dimostra l'arbitrarietà del criterio adottato.

Una scelta che rischia di violare l'articolo 3 della Costituzione — principio di uguaglianza — e l'articolo 15 dello Statuto dei Lavoratori, che vieta discriminazioni legate al tipo di contratto o alla condizione lavorativa.

Il tutto avviene in un Paese alle prese con un preoccupante crollo demografico: secondo l'ISTAT, nel 2023 in Italia sono nati appena 379.000 bambini, il numero più basso mai registrato.

In Emilia-Romagna la tendenza è analoga. A Cesena, il tasso di natalità è sceso da 7,8 a 6,4 nati ogni mille abitanti in dieci anni (fonte: Anagrafe comunale).

Eppure la Costituzione, all'articolo 31, afferma che "la Repubblica agevola la formazione della famiglia con misure economiche e altre provvidenze". Un principio che, a Cesena, sembra restare sulla carta.

Negare un servizio come l'asilo estivo a una categoria già penalizzata da stipendi bassi, instabilità contrattuale e lavoro sommerso è una decisione che va oltre la miopia amministrativa: è una responsabilità politica.

Se davvero si vuole incentivare la natalità, sostenere la genitorialità e garantire pari diritti, NON si può continuare a costruire un welfare "a misura di dipendente privato", escludendo chi lavora nell'istruzione. Un settore che educa, forma, accompagna. Ma che, ancora una volta, viene dimenticato.

La coordinatrice provinciale FGU Gilda –Unams FC e Rn
Dott.ssa Valeria Bonocore
Sempre dalla parte dei Docenti!